

# «Non siamo inquinatori: ecco i dati»

► Il report dei monitoraggi sulla Hydro di Feltre presentati ieri ► I vertici: «I numeri sono chiari, non capiamo la posizione  
Sono 1200 volte più bassi rispetto ai limiti previsto dalla legge del Comune, il sindaco venga a visitare lo stabilimento»

## FELTRE

«Non siamo degli inquinatori: i dati di Arpav confermano che i valori sono 1200 volte più bassi rispetto a quelli previsti per legge». I vertici italiani della multinazionale Hydro, che opera nella filiera dell'alluminio, vogliono mettere la parola fine alla questione che ormai si trascina da anni e che vede al centro del contendere le emissioni della fonderia. E lo vuole fare presentando i dati che l'Arpav ha fornito nel corso dell'ultima conferenza dei servizi, quella che ha poi portato alla rimozione dell'obbligo di monitoraggio in continuo degli inquinanti (con il solo voto contrario del Comune di Feltre).

### LA PREMESSA

Lo stabilimento di viale Montegrappa (che occupa 160 dipendenti) è uno degli oltre 150 impianti presenti in 40 Paesi. Nel 2017 Hydro chiede di poter aumentare la propria produzione giornaliera fino ad un massimo di 250 tonnellate al giorno. La modifica viene sottoposta a procedimento "Via" e nel 2019 viene rilasciato il parere di compatibilità ambientale con 7 prescrizioni. Nella conferenza dei servizi il Comune di Feltre impone in aggiunta il campionamento in continuo di alcuni inquinanti, tra cui la diossina. La Hydro installa i sistemi e vengono fatti i rilevamenti. Dopo un anno di monitoraggio Arpav, provincia e Usl ritengono i controlli inutili in quanto i valori rilevati sono mille volte inferiori ai limiti di legge.

### I MONITORAGGI

Il direttore di stabilimento Stefano Spinelli, fogli alla mano, legge alcuni passaggi del verbale della conferenza dei servizi in cui si dice che «la modifica all'impianto, a fronte di un effettivo aumento di produzione, non ha causato aumento delle emissioni inquinanti» e che il materiale introdotto nel forno è di buona qualità anche nel caso dei



TRASPARENZA l'azienda di Viale Montegrappa ha reso pubblici i monitoraggi sulle emissioni: 1200 volte in meno dei limiti di legge

rifiuti. Proseguendo nella lettura del verbale della provincia, si comprende che il piano controlli sulle emissioni imposto ad Hydro è più restrittivo di quanto previsto dagli standard europei di settore. Qualche esempio concreto? «Le diossine e le benzoapirene dovrebbero essere controllati una volta all'anno, noi li controlliamo quattro volte l'anno - prosegue Spinelli -. Facciamo controlli in continuo dei composti organici e dei cloruri, la cui misurazione è già indicativa della possibilità di formarsi delle diossine». Luca Bertola, amministratore delegato della divisione Hydro Italia enfatizza questo punto. «Tanti ci attaccano perché dicono che noi non vogliamo farci controllare, ma non è vero. Noi facciamo più controlli di quelli previsti dagli standard europei; siamo la fonderia più con-

### I dati

#### In zona aria migliore che nell'area Boscariz

Nel report diffuso dall'azienda Hydro sono state messe a confronto le emissioni di diossina misurate in femtogrammi/metro cubo della ditta di viale Montegrappa prima e dopo l'aumento di produzione, con le centraline Arpav. Nel dicembre del 2020 la Hydro è tra i 7,5 e 77,8 la media di Belluno è 9, quella registrata alla centralina di via Colombo a Feltre nel 2018, ad esempio è di 12. Infine rapportata a quella di altre province il distacco è ancora maggiore: la media veneziana è di 41.

trollata di tutto il triveneto. E questo lo dice l'Arpav, non noi».

### I DATI

Ma quali sono i dati? I valori di diossina riscontrati sia dalle analisi Arpav che dagli autocontrolli di Hydro sono 1200 volte più bassi del limite di legge. «Per capirci siamo nel limite di tolleranza dello strumento. È talmente impercettibile che lo strumento può rilevarlo ma anche no», sottolinea Spinelli. Leggendo un grafico presentato dall'Arpav si evince inoltre che la qualità dell'aria vicino alla fonderia, dopo l'intervento di efficientamento, è migliorata rispetto a prima, addirittura migliore rispetto a quella che c'è vicino alle scuole del Boscariz.

### LE RISPOSTE

Nonostante i dati siano stati

forniti durante la conferenza dei servizi, la posizione del Colle delle Capre è rimasta irremovibile. «I dati sono chiari, e non comprendiamo la posizione del Comune», sottolinea Bertola. «Quello che possiamo fare è rinnovare ancora una volta l'invito al sindaco affinché visiti lo stabilimento ed incontri i lavoratori». Nei giorni scorsi, il segretario provinciale della Cgil Mauro De Carli ha espresso una posizione dura contro l'azienda. «I dati li abbiamo presentati ai lavoratori e ai rappresentanti sindacali dell'azienda - conclude Bertola -. Nelle prossime settimane incontreremo anche i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil e li illustriamo anche a loro. Più di così, sinceramente, non sappiamo cosa fare».

Eleonora Scarton

## LA TRASPARENZA

L'azienda di viale Montegrappa apre le porte e mostra le emissioni  
L'ad Luca Bertola: «Siamo la fonderia più controllata del Triveneto»

